

(Si approvano indi senza discussione le susseguenti categorie, dalla 25 alla 43, secondo le proposte della Commissione.)

Categoria 43. Scuola militare di fanteria, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 68,639 23.

GUILLET. J'ai entendu exprimer bien des plaintes sur les lacunes de l'enseignement donné aux militaires des pays de langue française qui ne sont pas incorporés dans la brigade de Savoie. Cet enseignement se fait dans une langue qui leur est étrangère et devient dès lors à peu près inutile. Je me borne à signaler cette fâcheuse situation, espérant que monsieur le ministre de la guerre voudra bien aviser.

DURANDO, ministro della guerra e marina. L'inconveniente a cui allude l'onorevole deputato esiste realmente. Io ho cercato di rimediarmi, ma non vedo altro mezzo che di avere un doppio servizio, cioè un professore di lingua italiana ed uno di lingua francese.

Io non vedo altro mezzo; tuttavia si daranno le istruzioni possibili affinché i professori spieghino per quanto è possibile in lingua francese a coloro che non comprendono la lingua italiana. Ma, a meno di una gravissima spesa, non si potrà ottenere compiutamente quello che desidera l'onorevole deputato.

GUILLET. Il me semble que la difficulté signalée par monsieur le ministre de la guerre n'est pas aussi grande qu'il le croit. Partout où il y a des soldats de la Savoie ou des autres pays de langue française il y a aussi des officiers et des sous-officiers parlant la même langue, qui pourraient leur faire l'école en français. J'espère donc que monsieur le ministre voudra bien ne pas se priver d'une ressource qui est dans sa main, et dont l'emploi doit produire des résultats importants pour l'instruction de l'armée.

DURANDO, ministro della guerra e marina. Mi pare che non ci siamo intesi. Per certi insegnamenti si possono incaricare alcuni sott'ufficiali, anzi credo che questo si fa; ma per tutto l'insegnamento sarebbe impossibile. Abbiamo già avuto qualche difficoltà ad avere l'insegnamento della lingua francese. Ora poi che una gran parte degli uffiziali avvezzi a far queste scuole si trova in Crimea, la difficoltà è grande non solamente per quella scuola, ma anche per le stesse scuole reggimentali, per le quali in gran parte mi mancano gli elementi che si avevano prima della guerra.

Tuttavia, ripeto, io non ho difficoltà di fare quanto sarà possibile supplendo anchè con sott'uffiziali agli uffiziali che per avventura mancassero.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, pongo ai voti la categoria 43.

(È approvata. Si approvano senza discussione le categorie dalla 44 alla 70.)

Categoria 71. Caserma di San Benigno in costruzione a Genova, proposta dal Ministero e dalla Commissione nella somma di 450,000 lire.

DURANDO, ministro della guerra e marina. Credo che si potrebbe fare una riduzione assai considerevole su questa categoria; stantechè, dagli ultimi calcoli fatti, i lavori non possono procedere tanto da esaurire questa somma; basterebbe perciò che rimanessero in questa categoria 100 mila lire, e coi residui noi possiamo benissimo far fronte ai lavori che si dovranno fare.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore.

TORELLI, relatore. Anzitutto faccio osservare un'ommissione di stampa. Nello sviluppo dato a questa categoria stava prima la cifra di 450 mila lire, ed era quella cifra che, secondo il riparto stabilito quando si faceva il progetto della caserma di San Benigno, toccava all'anno 1856. Ora il signor ministro

essendo venuto a dichiarare che non può essere spesa in quest'anno la somma portata in questa categoria, la Commissione accetta naturalmente la riduzione ed ammette che siano stanziare le lire 100 mila chieste dal signor ministro.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria 71 nella somma di 100 mila lire.

(È approvata. Sono indi approvate le categorie dalla 72 alla 77.)

Categoria 78. Indennità mense degli uffiziali, proposta dal Ministero in lire 50,600 e ridotta dalla Commissione a lire 20,600.

TORELLI, relatore. La proposta del signor ministro era di 50,600 lire; la Commissione decise di toglierne 10 mila, e quindi risultavano proposte in bilancio lire 20,600. Anche qui occorre un errore di stampa per cui vengono proposte solo 20 mila lire.

(La categoria 78 è approvata in lire 20,600.)

PRESIDENTE. Tutte le categorie del bilancio essendo approvate, resta esaurito l'ordine del giorno.

QUAGLIA. Domando la parola.

DURANDO, ministro della guerra e marina. C'è poi ancora una categoria sospesa, ed un'altra su cui la Commissione ha da fare relazione.

PRESIDENTE. Per quelle siamo d'accordo. Il deputato Quaglia ha facoltà di parlare.

QUAGLIA. Ho chiesto la parola non per proporre diminuzione alcuna o variazione al progetto di bilancio per la guerra, ma per invitare il ministro a prendere in considerazione alcune mie osservazioni.

E primieramente lo pregherei di avvisare se non fosse del caso di imitare la Francia riguardo agli uomini dell'esercito, i quali, avendo terminata la loro ferma od il prescritto tempo di servizio, si trovano tuttora sotto le armi. Io riconosco che il ministro è nel suo diritto di ritenere i medesimi in tempo di guerra, poichè così prescrive la legge sul reclutamento; ma siccome vi può essere dubbio se la legge di cui si tratta, vale a dire lo stato di guerra, abbia ad essere applicata all'intero esercito ed a tutto lo Stato, quando questo non dà che un contingente di soldati minore della metà del suo effettivo di pace, od un'alleanza, potrebbesi ancor contestare la legalità dell'estensione data con tale disposizione; così credo possa il ministro fare qualche cosa; il che credo tanto più necessario e opportuno, che in Crimea i nostri soldati si trovano accanto a Francesi e ad Inglesi, in cui, per favore, si diede diverso trattamento, cioè il congedo per tempo finito, rimpiazzandoli cogli uomini di nuova leva.

E ciò sarebbe anche utile all'interno, poichè si avrebbero così molti in caso di essere congedati, che, invece di lasciar le bandiere, prenderebbero nuova ferma come riassoldati di favore, in vantaggio della leva in corso, la quale appunto per la fatta sospensione dei congedi per fin di ferma, fu quasi priva di tal mezzo di esonerazione si ricercata da giovani iscritti.

Dimando quindi al ministro se creda poter applicare la legge sulle pensioni militari ai parenti superstiti de' militari morti di colera in Crimea. Io credo che noi dobbiamo farlo, sia in via di equità, che in quella di umanità e di buona militare politica, per rincorare i militari che devono combattere in sì lontana guerra.

E qui mi valgo della facoltà nata dall'uso parlamentare per raccomandare al ministro la vedova di un distinto prode nostro militare, dico del fu generale Giorgio Ansaldi, comandato all'esercito d'Oriente, e colà tosto vittima dell'epidemia.

Di tre generali morti in Oriente, uno lo fu di colera; l'altro